

L'INTERVISTA

di EVA PURELLI



Patricia Zanco questa sera a Lonigo con "Il canto della vergogna"

PATRICIA ZANCO a Lonigo

La Callas è attuale per chi sfugge alla mediocrità

Patricia Zanco, sempre pronta ad affrontare sul palcoscenico storie impegnate e a tratteggiare donne altrettanto intense, si confronta questa sera a Lonigo con un archetipo assoluto, mito non solo della musica ma del teatro tout-court: Maria Callas.

Zanco, le sarebbe piaciuto fare la cantante? Magari proprio lirica?

Sì, molto. Mia madre cantava le Arie d'Opera in casa e mi trasmise il piacere del canto e del ballo. La mia formazione canora però fu estrema e sperimentale. Iniziasti a studiare canto con Malcom King, ma egli si trasferì a Bruxelles e io continuai poi a fare teatro senza la Lirica!

Perché ha pensato a Maria Callas?

Callas è per me una tra le espressioni artistiche più alte e un punto di riferimento.

Maria è per me una delle espressioni artistiche più alte e un punto di riferimento

Una donna capace con la sua caparbità, impegno e grandezza, di cambiare le regole del canto lirico.

Callas oggi è attuale o è solo una icona?

Oggi nel tempo della globalizzazione anche informatica emerge una dilagante superficialità. L'Arte invece esige rigore e un impegno nel tempo. La ricerca ossessiva della perfezione di Callas dimostra che non ci si deve accontentare della mediocrità.

Oggi sempre più protagonisti delle scene arrivano in Teatro provenienti da altre realtà, anche lavorative. E' anche il suo caso?

Sì, essendo di estrazione proletaria ho lavorato e studiato per mantenermi, uscendo di casa a 20 anni. La scelta di fare l'attrice viene dall'incontro con la regista Mattiuzzi che mi fece conoscere il Roy Hart Theatre: da lì sentii che il mio corpo e la mia voce potevano essere uno strumento della metamorfosi.

Portare "Il canto della vergogna" in un teatro nato proprio per la Lirica, come quello di Lonigo, non le incute una certa soggezione?

Un po' sì. Considero questo luogo un piccolo tempio d'arte ed è sempre un'esperienza cinestetica entrarci! Ma la soggezione è soprattutto verso il pubblico più che per l'edificio in sé, per quanto bello, perché il teatro è delle donne e dagli uomini che lo fanno e del suo pubblico, che io temo ma rispetto.

Merlin, Medea, Callas. Finora Patricia ha sempre dato voce a figure di donne forti ed impegnate/impegnative. Aggiungo nel mio repertorio anche Antigone e autrici come Virginia Woolf e Simone Weil. Donne forti che hanno pensato e deciso per loro stesse.

A quando allora una interpretazione di una importante figura maschile?

Sì, pare che m'interpreti il pensiero: sono almeno due settimane che mi ossessiona un personaggio di Shakespeare e appena potrò voglio studiarlo per portarlo in scena.

Con lei in Callas c'è Chiara D'Ambrosio. Dopo tanti monologhi è stato difficile dividere la scena con qualcun altro?

No, è stato invece un piacere. Le solitudini di palcoscenico sono spesso condizionate dalle ristrettezze economiche: un peccato perché il bello del teatro è proprio il sistema di relazioni personali tra attori e il vincastro dell'intreccio dei personaggi.

C'è un po' di Callas ora in lei?

Avere conosciuto la sua parte più fragile mi ha fatto comprendere il suo tanto criticato malcarattere, in cui in parte mi riconosco.

A quando una Zanco comica?

Vorrei molto interpretare un intero testo comico! Mi è capitato di fare piccole parti brillanti in passato e mi sono molto divertita, ma non sono mai riuscita finora a trovare un testo convincente.

Ci dia un motivo per venire a vedere Callas questa sera a Lonigo, spegnere la tivù e non vedere Sanremo.

Anche se il Festival quest'anno è interessante, venite questa sera alle 21 a vedere un altro spettacolo: dura 70 minuti mentre Sanremo è infinitamente lungo... Tornati a casa accendete la tivù, farete ancora in tempo per il seguito. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO. Questa sera la Zanco è al Comunale di Lonigo

"Il canto della vergogna" di Scarlini narra la cantante a fine carriera

Indagine fra le pieghe della forza e della fragilità di Maria Callas, tra i suoi successi e i tormenti

LONIGO

Prende il via stasera alle 21 al Comunale di Lonigo una mini rassegna dedicata al teatro contemporaneo: tre spettacoli fuori abbonamento per dare un'idea delle novità che si stanno sviluppando di questi tempi sulla scena italiana.

Il primo incontro è con Patricia Zanco, impegnata nel testo

di Luca Scarlini dal titolo "Maria Callas - Il canto della vergogna". L'allestimento è frutto di una coproduzione tra La Piccionaia-I Carrara e Operaestate; regia di Daniela Mattiuzzi. Lo spettacolo indaga tra le pieghe della forza e della fragilità della grande cantante lirica raccontandone la ricerca e la fatica, i successi e i tormenti, la volontà e le sofferenze. Maria Callas è stata dipinta come una donna caparbia dal carattere difficile ed esigente, viziosa e noiosa, amata e odiata dai colleghi e dal pubblico, ma anche come una straniera senza patria indifesa e lasciata so-

la. Il testo di Scarlini la coglie al termine della carriera, proprio mentre i rotocalchi di tutto il mondo si occupano di lei, costretta nel presagio della fine a guardarsi indietro. L'azione sulla scena lascia spazio al ricordo e mentre riemergono episodi, volti e voci, diviene confessione, insinuandosi sulla sottile linea che tiene insieme un'intimità profonda e dolente.

Gli altri due appuntamenti con l'Altro Teatro del Comunale: il 20 marzo "La lettera" con Paolo Nanni; il 5 aprile "Pinocchio" con Babilonia. ●LZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA